

Sulla carta d'identità è una "desainer" Inglese sconosciuto all'ufficio anagrafe

La disavventura di una comasca: «Una guardia in aeroporto è scoppiata a ridere
Per rinnovare il documento avevo perso tutta la mattinata. Non lo farò correggere»

RAFFAELE FOGLIA

Non si è inventata una professione. Ma sulla carta d'identità ha impresso quello sgrammaticato "desainer" che nello stesso tempo fa sorridere e fa arrabbiare.

Quella arrabbiata, o forse meglio dire rassegnata, è la titolare del documento di identità emesso dal Comune di Como, Nicoletta Crisponi, 28 anni, di professione designer di servizi. La sua disavventura linguistica è diventata una delle notizie più lette del web, da quando ha scritto sulla sua bacheca di Facebook quello che le è capitato poco tempo fa. E che ha voluto ricordare anche a noi. «Ero andata a Londra per lavoro - racconta - per un evento di Fiat. Al ritorno, all'aeroporto, la guardia che controlla i documenti dei passeggeri ha notato quel terribile errore». Al posto di designer, c'era scritto desainer. Per la serie: "Du iu spic inglese?".

Di ritorno da Londra

«La guardia è scoppiata a ridere mentre gli altri mi guardavano». Una situazione imbarazzante. Ma alla fine, Nicoletta, sospira. Anche perché quella carta d'identità era stata un incubo fin dal primo giorno. Due anni fa la giovane profes-

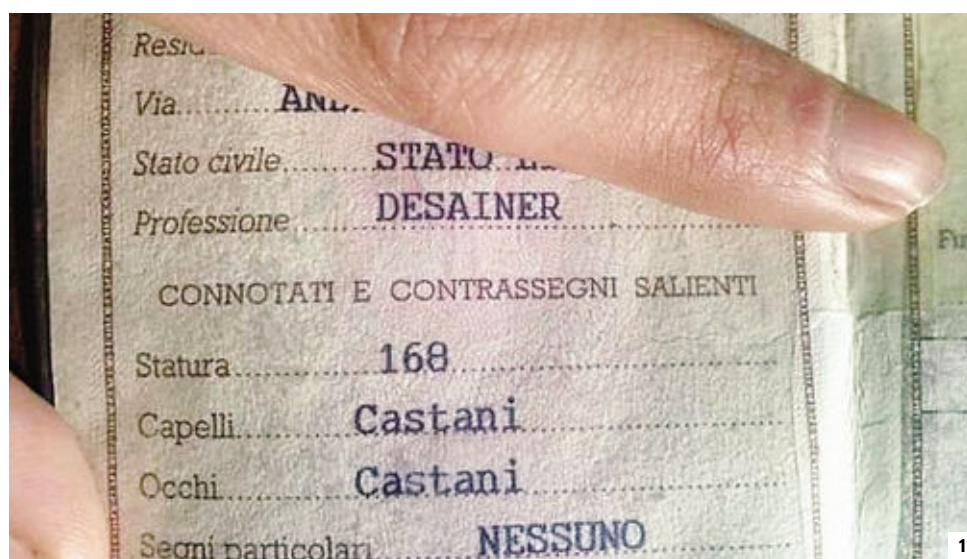
sionista si presenta di buon mattino fuori dagli uffici comunali per rinnovare la carta d'identità. «Ero andata presto e ho visto che c'era no già tante persone. Avevo già avuto problemi con la macchinetta per le foto, che non accettava i miei dieci euro, ma poi me li sono fatti cambiare e quel problema è stato risolto».

Le è andato tutto storto

«Quando hanno aperto la porta - racconta - tutte le persone si sono lanciate alla caccia del bigliettino, per la coda. C'era gente che mi ha anche superato. Alla fine ho aspettato almeno tre ore per avere la carta d'identità».

*«Per ora resta così
Non ho più altro tempo da perdere in Comune»*

Così, quando ormai fuori si avvicinava mezzogiorno, la giovane ha guardato il sospirato documento. E le sono cadute le braccia. «Ho visto che avevano scritto "desainer". Ma ormai ero stremata e sono andata via». Per fortuna non si tratta di un dato "fondamentale". Sarebbe stato peggio se avessero sbagliato qualche numero della statura, trasformandola magari in un gigante o in uno gnomo. «Andare a farmela sistemare? Non ci penso proprio - continua - Non ho così tanto tempo da perdere». Per correggerlo, dovrà aspettare 8 anni. ■



L'incredibile errore

1. Il particolare della carta d'identità della giovane professionista: l'errore è clamoroso
2. Nicoletta Crisponi: per altri otto anni avrà questo singolare documento d'identità

BREVI

INGRESSO LIBERO
Si parla di Brasile al Don Guanella

Prosegue "L'angolo dell'avventura", ciclo di proiezioni tra diapositive e filmati, presentati da esperti e commentati dai protagonisti. Gli appuntamenti sono a ingresso libero e si tengono alle 21.15 all'auditorium del don Guanella, in via Tomaso Grossi 18. Il prossimo è oggi, è curato da Giuliano Bonalume e si intitola Brasile "Il meglio del paese". Altro appuntamento il 2 marzo. Info 339/7759058 o nvol-par@alice.it. GALB.

LA RASSEGNA
"Polenta e..." fino all'8 marzo

Ha preso il via l'edizione 2015 della rassegna gastronomica "Polenta e..." organizzata dall'associazione Artigiani in cucina, e che proseguirà fino a domenica 8 marzo. Aderiscono: baita Monte Croce, crotto Caviglio, crotto Del lupo, locanda Milano 1873, locanda dell'Oca bianca, osteria del Beuc, osteria del Gallo, ristorante Arcade, ristorante Frate, ristorante La Ghironda, ristorante La Meridiana, trattoria Edda, trattoria La Forchetta d'oro, ristorante Sociale, trattoria Al Presidio. Menu completo a 25 euro a persona, su prenotazione contattando direttamente il locale. www.artigianicucina.it.

Addio a Nicola Belcastro In Consiglio per 4 legislature

Addio a Nicola Belcastro, volto molto noto nella politica comasca e nella scuola.

Belcastro, nato in provincia di Potenza ma da tanti anni residente a Como, 80 anni, aveva una lunga carriera politica alle spalle.

Era stato dipendente dell'amministrazione provinciale all'ufficio tecnico ed è stato in

consiglio comunale dalla metà degli anni Settanta fino agli anni Novanta. In consiglio comunale è rimasto per tre legislature, dal 1975 al 1990, per la Democrazia Cristiana.

Era stato poi esponente del movimento autonomista «Padroni in casa nostra» con Umberto D'Alessandro, prima di aderire a Forza Italia dai primi

anni di fondazione. Aveva anche ricoperto per il partito di Berlusconi diversi incarichi nella segreteria cittadina. E proprio con Forza Italia era tornato in consiglio comunale dal 2009 (subentrando a un collega che si era dimesso) al 2012 nel corso del mandato di Stefano Bruni. Alle ultime elezioni del 2012 aveva poi de-



Nicola Belcastro

ciso di non ricandidarsi e il suo nome non era quindi stato inserito nella lista del Pdl.

Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica, era stato anche presidente del consorzio edilizio scolastico e, dalla fine del 2010 al 2013 presidente della scuola Castellini, frequentata da centinaia di studenti.

Lo si vedeva molto spesso passeggiare in centro storico e nella zona di Palazzo Cernezzi.

Da sempre vicino al mondo della scuola, anche grazie alla moglie, Lisetta Caramel, storica insegnante del Gioivo, scomparsa a 73 anni nel 2010,

non a caso gli fu assegnato l'incarico alla Castellini.

Lui stesso si definiva, anche nei curriculum inviati in Comune «padre di quattro figli di cui Luca scrittore e compositore musicale che opera da anni in sud America; Marco, compositore, musicista e cantante; Marcella, insegnante; Caterina, mamma di sei figli» e orgogliosamente «nonno di undici nipoti».

La camera ardente è stata allestita dalla famiglia all'ospedale Valduce di via Dante e resterà aperta anche nella giornata di oggi. I funerali, invece, non sono ancora stati fissati. ■ G. Ron.

Autosilo in viale Varese Nasce il sondaggio on line

Un sondaggio on line sul progetto di realizzazione di un autosilo in viale Varese presentato in Comune dal gruppo Nessi e Majocchi.

A promuoverlo è il circolo Willy Brandt, nato a Como nel dicembre del 2000 per iniziativa di un gruppo di socialisti tra cui l'allora parlamentare Marte Ferrari e attualmente presieduto dall'ex segretario Uil Giuseppe Doria.

« Più volte - scrivono i promotori a proposito del progetto

viale Varese - è tornato alla ribalta della cronaca senza mai riuscire a trovare modi e proposte sufficientemente forti da decidere la realizzazione. In questi giorni è tornato all'attenzione per una proposta di un progetto privato che, in cambio della gestione per 30 anni, si dichiara disponibile a realizzarlo. I dubbi e le perplessità sono numerose a cominciare dai costi, dal disagio, dall'urgenza e dal-

l'utilità dell'opera. Il circolo Willy Brandt vuole provare a dare un contributo entrando nel dibattito cominciando, però, col registrare l'opinione dei cittadini».

Seguono poi le domande, la prima non proprio neutra visto che recita: «Partendo dalla considerazione che un autosilo è un potente attrattore di traffico, che pertanto sicuramente modificherà la mobilità in città,



Il progetto dell'autosilo di viale Varese

come giudichi la scelta di realizzare un parcheggio interrato in viale Varese a Como?». Seguono poi domande più mirate sull'opportunità o meno di mantenere i posti a raso in superficie, sui vantaggi per il privato e per il pubblico. E ancora, chiede a prescindere dalla struttura di viale Varese, una valutazione su strutture simili a ridosso dei centri pedonali delle città storiche. Le ultime domande riguardano il luogo di residenza e la conoscenza degli altri parcheggi in città. Per partecipare al sondaggio basta collegarsi al sito web.circolowillybrandt.it. I risultati saranno poi la base per un dibattito pubblico sul tema che ha diviso anche la giunta comunale e il Pd. ■